

**Comitato Esecutivo del 29 giugno 2022**

**Punto 3 all' ODG**

**Stato di avanzamento delle attività associative sulla regolamentazione relativa al factoring**

**ALLEGATO 3.1**

**Attività parlamentare e iter legislativi in corso  
Aggiornamento al 27 giugno 2022**

## ATTIVITA' PARLAMENTARE E ITER LEGISLATIVI IN CORSO

*Aggiornamento al 27 giugno 2022*

### **Monitoraggio normativa e contatti istituzionali**

NORMATIVA	ITER	CONTENUTI DI INTERESSE E CONTATTI ISTITUZIONALI
<b>DL AIUTI</b>	<p>AC 3614</p> <p>"Conversione in legge del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, recante misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina"</p> <p>Assegnato alle Commissioni riunite V Bilancio e Tesoro e VI Finanze in sede Referente il 17 maggio 2022</p> <p>Fase Iter: In corso di esame in Commissione</p>	<p>Il decreto legge 17 maggio 2022, n. 50, cd DL Aiuti (di seguito DL), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 17.5.22 n. 114 e ora assegnato in prima lettura alle Commissioni riunite bilancio e finanze (AC 3614) non contiene riferimenti specifici né misure dirette a facilitare lo smobilizzo dei crediti d'impresa e il factoring.</p> <p>Il DL è particolarmente impegnato nell'azione di "neutralizzazione" dei maggiori oneri derivanti dai rincari nei costi delle materie prime ed energetiche, attraverso lo strumento dei bonus e contributi straordinari a cui è connesso – con riferimento specifico al settore bancario e finanziario – il tema della cessione dei crediti d'imposta.</p> <p>La misura appare più che comprensibile e giustificata ma ancora di natura emergenziale e quindi non idonea a portare cambiamenti strutturali e consolidati. Sul fronte del sostegno della liquidità, fra l'altro, le procedure di cessione dei crediti d'imposta non sono prive di criticità applicative e vincoli procedurali che spesso condizionano la possibilità di intervento degli operatori di factoring.</p> <p>Il DL in esame reca anche all'art. 26 le "Disposizioni urgenti in materia di appalti pubblici di lavori". In questo ambito, sono diversi anni che l'Associazione segnala l'importanza per le imprese fornitrici della PA di poter ricorrere senza vincoli e condizionamenti allo strumento del factoring e dello smobilizzo dei crediti, che libera liquidità immobilizzata e garantisce il sostegno finanziario delle imprese migliorando gli indici di bilancio ma il DL non prevede semplificazioni.</p> <p>Le norme in materia di cessione dei crediti vantati verso la Pubblica Amministrazione presentano caratteristiche e vincoli burocratici che rendono iniquo il rapporto fra fornitore e debitore pubblico, condizionano le possibilità di accesso al credito da parte dell'impresa fornitrice e penalizzano le PMI nelle possibilità di partecipare a gare e appalti. Ci riferiamo</p>

NORMATIVA	ITER	CONTENUTI DI INTERESSE E CONTATTI ISTITUZIONALI
Legge delega contratti pubblici		in particolare alle formalità richieste per la cessione e alla possibilità del debitore pubblico di rifiutare la cessione senza un giustificato motivo connesso alle vicende del credito. Riteniamo fondamentale un'evoluzione in questo senso, soprattutto con riguardo ai progetti previsti dal PNRR, introducendo semplificazioni nella procedura di cessione dei crediti vantati verso la PA, come peraltro già previsto per i crediti certificati, e circoscrivendo le casistiche in cui è ammesso il rifiuto della cessione.
	<p>LEGGE 21 giugno 2022, n. 78 recante Delega al Governo in materia di contratti pubblici</p> <p>Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.146 del 24-06-2022</p> <p>Entrata in vigore del provvedimento: 09/07/2022</p>	<p>La legge prevede che il Governo debba <b>adottare entro sei mesi</b> dall'entrata in vigore della legge uno o più decreti legislativi sulla disciplina dei contratti pubblici, con l'obiettivo di adeguarla al diritto europeo e ai principi espressi dalla giurisprudenza e di <b>razionalizzare, riordinare e semplificare la disciplina vigente</b>.</p> <p>I principi e i criteri direttivi che devono guidare i decreti attuativi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• revisione delle competenze dell'Autorità nazionale anticorruzione in materia di contratti pubblici;</li> <li>• ridefinizione e rafforzamento della disciplina in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti, afferenti ai settori ordinari e ai settori speciali, al fine di conseguire la loro riduzione numerica, nonché l'accorpamento e la riorganizzazione delle stesse;</li> <li>• previsione di criteri premiali per l'aggregazione di impresa, al fine di favorire la partecipazione di PMI;</li> <li>• previsione dell'obbligo per le stazioni appaltanti di inserire nei bandi di gara, negli avvisi e inviti, in relazione alle diverse tipologie di contratti pubblici, un regime obbligatorio di revisione dei prezzi al verificarsi di particolari condizioni di natura oggettiva e non prevedibili al momento della formulazione dell'offerta, compresa la variazione del costo derivante dal rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro sottoscritti dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative;</li> <li>• riduzione e certezza dei tempi relativi alle procedure di gara, alla stipula dei contratti,</li> </ul>

NORMATIVA	ITER	CONTENUTI DI INTERESSE E CONTATTI ISTITUZIONALI
		<p>anche attraverso contratti-tipo predisposti dall'Autorità nazionale anticorruzione;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• semplificazione delle procedure relative alla fase di approvazione dei progetti in materia di opere pubbliche;</li> <li>• ridefinizione della disciplina delle varianti in corso d'opera, nei limiti previsti dall'ordinamento europeo, in relazione alla possibilità di modifica dei contratti durante la fase dell'esecuzione.</li> </ul>
<b>Direttiva Insolvency</b>	<p>Schema di d.lgs. recante modifiche al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, in attuazione della direttiva (UE) 2019/1023 del parlamento europeo e del consiglio del 20 giugno 2019, riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, l'esdebitazione e le interdizioni, e le misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione, e che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 (direttiva sulla ristrutturazione e sull'insolvenza)</p> <p>All'esame del Governo</p>	<p>Il decreto legislativo di recepimento della Direttiva Insolvency (Direttiva (UE) 2019/1023), già esaminato dal MEF e dal Dipartimento Affari Giuridici e Legislativi della Presidenza del Consiglio, è in attesa di esame dal Consiglio dei Ministri.</p> <p>Le <b>Commissioni Giustizia, Bilancio, Politiche dell'Unione europea</b> hanno espresso parere non ostativo con osservazioni</p> <p>Il termine per il recepimento della direttiva scadrà il 17 luglio 2022.</p> <p>Il DLGS Insolvency interviene pesantemente sulla procedura di allerta introdotta dal Codice della Crisi d'impresa e non ancora entrata in vigore. Tale procedura è quasi completamente sostituita dalla nuova disciplina della composizione negoziata e la parte sugli indici di allerta è espunta dal Codice.</p>